

IMPRESA E LAVORO



ASSUNZIONI

Dopo la pioggia di agevolazioni, si torna alla normalità

Con la nuova legge di Stabilità gli incentivi non saranno più generalizzati, ma rivolti solo a particolari categorie di lavoratori. Con l'obiettivo di contrastare la disoccupazione giovanile e di sostenere le assunzioni nel Mezzogiorno

DI GLORIA VALDONIO



La legge di Stabilità 2017 ha detto addio all'esonerazione contributiva ecumenica, ovvero valido per l'assunzione di qualsiasi lavoratore disoccupato da almeno sei mesi. Dal 2017, infatti, gli incentivi per l'assunzione non sono più generalizzati, ma rivolti solo a particolari categorie di lavoratori. Si tratta degli studenti assunti a tempo indeterminato, o in apprendistato, dopo un periodo di alternanza scuola-lavoro, dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria, e infine delle donne e degli over 50 disoccupati. L'immensa rete di sostegno tesa sotto il provvedimento noto come Jobs act viene quindi meno, e piano piano si torna alla normalità di un mercato del lavoro regolato da domanda e offerta.

«Lo scorso anno si è optato per una politica molto generosa, che aveva lo scopo di sostenere e dimostrare l'efficacia del nuovo provvedimento sul lavoro nel centrare l'obiettivo di favorire nuove assunzioni e stimolare la flessibilità del lavoro, ma che, almeno per il momento, non sembra avere sortito in pieno gli effetti sperati», dice **Stefano Pavan**, partner dello studio milanese Daverio&Florio specializzato in diritto del lavoro e della previdenza sociale e socio fondatore di Innangard, un nuovo network internazionale di diritto del lavoro con sede ad Amsterdam, al quale stanno via via associandosi studi selezionati e specializzati in tale materia di tutto il mondo.

I numeri Se è vero che qualche decimale di occupati è aumentato nel corso del 2016, sembra infatti conclamato il fatto che si sia trattato per lo più di trasformazione di contratti a termine, o peggio di rapporti di somministrazione o di collaborazione coordinata e continuativa, e non di quote effettive di nuova occupazione. «Va aggiunto anche che con il Jobs act questa quota non può essere ritenuta stabile, poiché il provvedimento ha fortemente ridotto le conseguenze e i rischi per il datore di lavoro del licenziamento, almeno nel settore privato», spiega Pavan.

In altre parole si è voluto progressivamente ritirare quelle agevolazioni che erano state

il volano per lo sviluppo dell'occupazione nel corso del 2016, limitando la riduzione del costo del lavoro alle situazioni di disagio legate all'età e alla depressione economica di alcune aree geografiche. Più interessante, secondo Pavan, nel rincorrere le esigenze dell'offerta di lavoro, è stata l'azione del legislatore sullo sblocco della causale, che era precedentemente obbligatoria per i contratti di somministrazione e di lavoro a termine, ma che aveva alimentato un imponente contenzioso ingolfando i tribunali del lavoro. «Si è trattato di un'iniziativa che ha semplificato e agevolato l'instaurazione di tali rapporti, contribuendo anche a rendere più trasparente il rapporto di lavoro tra le parti», spiega Pavan.

La filosofia Vedremo quindi quest'anno che cosa accadrà senza il sostegno degli sgravi contributivi universali e distribuiti a pioggia a tutte le categorie di lavoratori, e quindi la reale portata del Jobs act sull'occupazione. Ma qual è la filosofia alla base delle nuove categorie favorite? Il piano di incentivazione si muove su due direttrici. La prima è il contrasto alla disoccupazione giovanile, come testimonia il fatto che due delle nuove misure sono volte a far entrare nel mondo del lavoro gli studenti di ogni categoria. La seconda è rappresentata dalla domanda di lavoro al Sud, che si cerca di sostenere tramite aiuti a favore dei datori di lavoro che decidano di puntare su lavoratori disoccupati nel Mezzogiorno.

Studenti e apprendisti L'esonerazione contributiva, pari a un massimo di 3.250 euro annui, resta in piedi per i soli studenti assunti entro sei mesi dal diploma o dal diverso titolo di studio conseguito. Lo sgravio avrà una durata di tre anni e sarà rivolto agli alunni degli istituti secondari di secondo grado, per i quali la legge sulla Buona scuola ha reso obbligatoria l'alternanza scuola-lavoro fino a 400 ore nel triennio finale degli istituti tecnici e professionali, mentre nei licei sino a 200 ore; a tutti gli studenti universitari; agli studenti degli istituti tecnici superiori (ovvero gli ITS e le scuole di tecnologia post diploma

Nuovi incentivi per chi investe nell'Industria 4.0

La legge di Stabilità favorisce l'alta tecnologia e le start up innovative. Ma manca una filosofia complessiva e soprattutto una nuova cultura imprenditoriale

L'ultima legge di Bilancio, il Piano Industria 4.0, il Piano europeo e Italia digitale (Agenzia istituita dal governo Moratti nel 2015) sono i tasselli di un puzzle che il governo ha iniziato a costruire per cercare di colmare il ritardo in terra di Industria 4.0 e cercare di rilanciare la competitività delle aziende italiane.

Va detto che i benefici della legge di Stabilità riguardano solo le aziende italiane e che, a sorpresa, non sono stati estesi alle professioni, anche se è certo che la digitalizzazione delle imprese sarà un volano per un analogo processo anche nelle professioni che hanno a che fare con il mondo produttivo, inclusa quella legale. Nel complesso verranno stimate misure fiscali per 13 miliardi, a cui aggiungere ulteriori 23 miliardi che dovrebbero provenire dai privati.

Per favorire il processo di digitalizzazione dell'industria italiana, oltre alla proroga del super ammortamento (legge 208 del 2015) per investimenti in tutti i beni strumentali nuovi e che prevede una maggiorazione di costi di acquisizione ai fini dell'ammortamento del 40%, è stato introdotto ex novo l'penamortamento per una serie di beni strumentali, come quelli il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestiti da sensori, oppure i dispositivi per l'assistenza uomo-macchina e per il miglioramento delle ergonomie del posto di lavoro, per i quali è prevista la maggiorazione del costo di acquisizione del 150%. È inoltre prevista per i beni immateriali strumentali, quali software, system integration, piattaforme e applicazioni connessi a investimenti in beni

materiali Industria 4.0 una maggiorazione del costo di acquisizione del 40%.

C'è poi il capitolo delle start up innovative. Nel 2012 il legislatore ha adottato strumenti per favorire le iniziative imprenditoriali aventi per l'appunto carattere innovativo. In primo luogo si è tentato di semplificare le procedure per la loro costituzione, anche riducendo il capitale sociale minimo che è stato progressivamente portato al valore simbolico di 1 euro, ma soprattutto è stata introdotta una normativa ad hoc per le start up innovative (articolo 25 del decreto legge 179/2012 convertito in legge 221/2012). Ed è proprio il requisito dell'innovazione che ha destato maggiori difficoltà di applicazione. Le Camere di commercio chiedono infatti di precisare sempre più nel dettaglio la

alternative all'università partecipate dalle imprese); agli iscritti a corsi d'istruzione e formazione professionale regionale (Icfrp); nonché ai giovani assunti con un contratto di apprendistato formativo di primo o di terzo livello.

Lo sgravio sarà quindi riservato ai lavoratori assunti entro sei mesi dall'acquisizione del titolo di studio, se questi hanno svolto all'interno dell'azienda un periodo di formazione o un tirocinio curricolare, e le assunzioni interessate dallo sgravio contributivo saranno quelle a tempo indeterminato o in apprendistato, effettuate dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2018. Risulterà particolarmente conveniente l'assunzione attraverso il contratto di apprendistato (l'apprendistato interessato dalle



DELUDENTI
Gli incentivi generalizzati, dice Stefano Pavan, dello studio milanese Daverio&Florio, «non sembrano avere subito in pieno gli effetti sperati»

nuove misure sarà quello di 1° e 3° livello), dato che dal 2017 lo sgravio totale per le aziende con meno di nove addetti che assumono apprendisti non sarà più operativo: sommando la riduzione contributiva propria dell'apprendistato con il nuovo sgravio contributivo, invece, il datore di lavoro potrà ottenere una decontribuzione totale.

Mezzogiorno Gli imprenditori che decideranno di assumere giovani disoccupati nelle regioni del Sud, potranno fruire di sgravi contributivi fino a 8.060 euro per tutte le assunzioni avvenute tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017. Per usufruire del bonus le sedi di lavoro dovranno essere ubicate in una delle regioni meno sviluppate, ovvero Sicilia Campania, Puglia, Ba-

formulazione dell'oggetto sociale precisando le ragioni per cui il requisito dell'innovazione e dell'alta tecnologia sarebbe rispettato. La domanda infatti è: può essere considerata innovativa un'azienda che distribuisce, per esempio, hard disk, o quella che utilizza come canale di vendita il web, maglieri per distribuire pantaloni e magliette? «Effettivamente, l'oggetto sociale e la sua rispondenza al requisito dell'innovatività e dell'alto valore tecnologico rappresenta un tema per le start up», conferma l'avvocato **Marco Gardino** dello studio legale R&P Legal che si occupa di diritto societario e commerciale. «È però vero che tale requisito andrebbe verificato sul piano sostanziale dell'effettiva attività svolta dall'impresa, non valutato in maniera aprioristica sulla base di una formulazione letterale». A parte questo passaggio complicato, i



ECOSISTEMA
Per Marco Gardino di R&P Legal, serve una nuova cultura imprenditoriale

benefici previsti dalle nuove regole sono parecchi. La precedente norma che prevedeva per le start up innovative (che ai fini della normativa sono tali nei primi cinque anni di vita) la possibilità di detrarre dall'imposta sul reddito delle persone fisiche il 19% dell'importo investito in start up, lascia il posto a una detrazione del 30% dell'importo investito, mentre l'importo massimo detraibile per periodo di imposta passa da 500mila a 1 milione di euro. Ma con un vincolo in più, ovvero l'obbligo di mantenere l'investimento almeno per tre anni anziché due. Per le società, invece, è elevata al 30% della somma investita nelle start up innovative la somma deducibile dal reddito dell'impresa. È poi previsto, più in generale, l'assorbimento delle perdite, una norma che permette alla società le cui azioni siano negoziate in un mercato

regolamentato che possiede almeno il 20% dei diritti di voto o di partecipazione agli utili della start up, di "acquistare" le perdite fiscali della controllata, generate nei primi tre esercizi. «Poiché in genere nei primi anni le start up generano molte perdite, con questa norma viene anticipato il periodo in cui le stesse possono essere portate in deduzione», commenta Gardino.

Colpiranno il bersaglio dell'innovazione tutte queste iniziative? «Nel complesso, gli interventi sono da valutare in maniera positiva», risponde Gardino, «occorre però fare attenzione a quelle misure che possano favorire l'esternalizzazione dell'attività di ricerca e sviluppo da parte delle aziende più grandi, senza che si generi poi un percorso di crescita per le attività create. Sarebbe più utile investire sull'ecosistema nel suo complesso, diminuire i costi burocratici, favorire la trasparenza e creare un ambiente dove possa svilupparsi una nuova (e innovativa) cultura imprenditoriale».

silicata, Calabria e Sicilia, oppure nelle aree definite «in transizione», ovvero la Sardegna, l'Abruzzo e il Molise.

Donne e over 50 Resta in piedi, nel 2017, l'esonero contributivo introdotto dalla legge Fornero di riforma del mercato del lavoro per l'assunzione di donne disoccupate da almeno sei mesi, residenti in regioni svantaggiate o occupate in settori lavorativi caratterizzati da una forte disparità occupazionale di genere; di donne disoccupate da almeno 24 mesi; e di lavoratori che abbiano compiuto almeno 50 anni di età e siano disoccupati da almeno dodici mesi. L'esonero è pari al 50% dei contributi dovuti all'Inps e dei premi dovuti all'Inail e ha una durata di dodici mesi

in caso di assunzione a tempo determinato, e di 18 mesi in caso di assunzione a tempo indeterminato o di trasformazione del contratto a termine in tempo indeterminato.

Lavoratori in Cigs Resta in vigore anche la vecchia riduzione contributiva per l'assunzione di lavoratori in cassa integrazione straordinaria. In particolare, l'incentivo è riservato a chi assume, a tempo pieno e indeterminato, lavoratori in Cigs da almeno tre mesi, dipendenti da aziende che beneficiano di questo ammortizzatore da almeno sei mesi. L'incentivo consiste nella possibilità di versare, per 12 mesi, i contributi nella stessa misura prevista per gli apprendisti. ♦